

Un piccolo paradiso, a termine di Charlotte Strobele

Arte Sella è sorta per caso. Ma esiste il caso?

Arte Sella è arte nella natura. Ma che cos'è l'arte?

Arte Sella non significa "ritorno alla natura", ma "avanti alla natura". Ma quale natura?

Noi abbiamo la fortuna di vivere in una bella valle, ancora intatta, alle pendici meridionali delle Alpi. Qui si vive più liberi e in modo più naturale. Il tempo scorre più lento rispetto al mondo esterno del computer., Marte è più lontano e c'è ancora abbastanza acqua fresca e pura; e funghi, e api e farfalle.

L'artista che viene qui deve resistere con la sua opera in questa natura possente; le dimensioni sono diverse, le montagne alte, le pietre dure, il legno cresce forte e il tempo non è influenzabile.

A Sella non può sorgere una grande land art, ma un'"arte del luogo", come è stata definita da Vittorio Fagone. Così sono le "macchie di sole" di Thomas Stordel, le "forme primitive" di Alfio Bonanno che vogliono sfuggire alla terra, l'archetipo di casa coperta d'erba di Herb Parker, il luogo sacro di Tetsunori Kawana o i flauti a energia solare sugli alberi di Erik Samakh, per citare solo alcune opere eseguite nel 1996, testimonianze di diversi modi di pensare. Gli artisti usano lo spazio aperto di Arte Sella per sperimentare, per poter seguire sogni e nostalgie senza la pressione del mercato dell'arte.

I visitatori accorrono sempre numerosi, apprezzano le opere, le discutono. I critici cercano di formulare criteri corrispondenti di valutazione per questo tipo di arte e gli storici dovranno trovare una collocazione per questa nuova "alleanza tra arte e natura" alla fine del secondo millennio.

La parola paradiso proviene dal greco "paradeisos" (parco), dal persiano "pairidaeza" (luogo recintato, giardino).

Arte Sella è un piccolo, percorribile paradiso, a termine. Noi ringraziamo tutti coloro che ci hanno aiutato a crearlo.